

Satalia con 200 turchi, per fortuna grande auta, va al Cayro per diodar di Chairbeg, di ordine dil Signor turco, e quelli diodar sono de li vien a la Porta. Dito flambular volse alcune per bisogno e artillerie, velle e altro, et cussi li parseno il meglio fargele dar; qual ha ringratiato assai, si ha oferto far bon officio per la nation al Cayro, *etiam* li hanno mandato 3 zentilhomeni a visitarlo, et manda la deposition loro. *Item*, mandano una letera dil Gran maestro di Rodi. Scriveno per questa nave di Stefano da la Riva mandar biave etc. quanto la potrà levar, e altre particolarità *ut in litteris*.

*Di Alepo, di 26, di sier Andrea Morozini al rezimento di Cypri.* Scrive zercha la venuta di schiavi per il tributo novo, voleno ducati di zecha d'oro franchi, e siano mandati a la Porta. Sarà danno grandissimo. Il mandato è molto caldo, data l'anno 924, e dice fe' siano pagati subito; in fin di la letera aricorda esso sier Andrea è meglio mandarli de li in Aleppo al Bassà.

La relation di quelli stati a parlar al flambular venuto di Satalia, dice: era coa 3 fuste e una galiota, per fortuna capitato de qui, va al Cayro per diodar. Il Signor era in Andernopoli avia mandato a conzar l'armada; ma per questo anno non era per ussir, perchè aia mandato asapi a Peri bassà con il bilarbel torni e Costantinopoli, e li sanzachi fo licentati. Il campo dil Signor contra Sophi, è restà a Carrassan, e quel dil Turco a li soi confini, et il Signor à voluto di anni 20 in suso *etiam* di cristiani per janizari, che non era solito tuor cristiani: il Sophi è con pocha zente; el Gazelli a Damaseo, con alcuni capi di arabi, ha fato certa mevesta contra di loro capi et presi doi nominati in le letere, a li qual ha fato tajar la testa etc. *ut in ea*.

*Dil Gran maistro di Rodi Fabrizio dil Careto, al prefato rezimento, date a dì 14 Fevrer.* Come hano il Sophi ha fato paxe col Turco, però Peri bassà con li altri è partiti et andati su la Caramania. Fa armata di 60 galie che ussirà di Streto, minaza di venir a Rodi, capitano dito Peri bassà. Il Signor era venuto apresso Monte santo con 8000 persone e feva una ferra, et che 'l mandava zente a la volta di Cataro; questo è quanto hanno di aviso.

*Di Famagosta, di sier Bortolomio da Mosto capitano, di 11 Fevrer.* Come, per venuti di Soria, si ha il Sofi era con gran zente et molti di quelli dil campo dil Turco fuziva in quello dil Sophi, et che il signor Gazeli di Damaseo era in contumacia col Signor turco. Scrive esso Capitano atende a la fabrica e principià una cortina di più zoè alta 33,

al pe' larga 22, di sopra 18, sarà bellissima. Li fa il spalto di fuora via, perchè da la banda di mar è aperta 600 passa. Lui non scrive piture nè si lauda; ma farà fati, ma li bisogna legnami, non è tavole de li pur di albeo, vol far una porporella, e atenderà a la fortification di la terra. Scrive, la carovana di specie si aspetava a Damasco con bon numero, *ut in litteris*, parte vol meter li et parte in Alexandria, et venendo le galie harano bon cargo e robe assai. Scrive, si mandi i legnami, et vol far di volti di l'Arsenal, che di 4, do è in piedi in certi magazeni tutto si vasta, chi non mete a coverto le cose. *Item*, scrive tutti de li si doleno per non aver moneda minuta; hanno sarafi non li poleno spender, però si fazi 15 milia ducati di carzi, sarà gran utile di quella isola e di la Signoria nostra, *ut in litteris*; e si spenderà do carzi per uno tornese.

Nota. *Etiam* il Luogotenente di Cipri scrive si mandi certe monition per Cerines, come in la lista è scritto. Di Soria di la caravana di specie par sia poche specie, sicome per letere dil Consolo di Marzo la Signoria intenderà il tutto.

*Item*, in le letere di Roma è una particolarità, come ha fatq signar al Papa la causa di sier Anzolo Trivixan esser rimessa a la Rota, et averà il breve di l'absolutione, e l'uno e l'altro manderà per le prime.

*La relation di quel amico fidel è Zuan Tempe squizaro, parti da Cuora, a dì 28 Marzo.* Dice come 11 oratori di sguizari erano stati a Ispruch a dimandar a quel Consejo raynes 300 milia li dieno dar l'Imperador morto, come apar per uno instrumento fato al tempo andò in Degiun contra Franza, e li dà per pegno il contà dil Tiruol: per tanto dimandano li denari, over il dito contado. I quali li hanno risposto non saper alcuna cossa di questo, e sguizari li hanno monstrato l'instrumento di l'Imperador col suo sigillo, et fono ritornati a caja e fato comandamento a tutti li sguizari, è fuora, soto gran pene tornino a caja, e voleno far gente per andar a tuor il contà di Tiruol. *Item*, che era nova il ducha di Vertimberg era stà roto da l'exercito di le terre franche, et ha mazà 4000 sguizari era con lui, zoè venturieri andati.

*Da Trento, di 3 April.* Fo leto una letera senza dir chi scrive, ma è di Antonio da Tienc foraussito. Scrive a Vicenza a suo eugnato missier Nicolò da Porto dottor, et lui la manda qui a domino Ferigo da Porto dottor, suo fratello; quali sono soi eugnati. Scrive averli scritto era venuto uno homo da la banda di sopra, afirmava li exerciti erano ata-